DIRITTI

Roccella contestata al Salone del Libro: le femministe si dividono

Francesca Angeleri

Alcuni manifestanti protestano contro la ministra per la Famiglia Eugenia Maria Roccella al Salone del Libro di Torino (Ansa/Tino Romano)

Al Salone del Libro di Torino un gruppo di manifestanti del collettivo femminista Non Una di Meno e di Extinction Rebellion hanno interrotto la presentazione del libro *Una famiglia radicale* (Rubbettino)della ministra per la Famiglia Eugenia Roccella. Gridavano: «Ma quale Stato, ma quale Dio, sul mio corpo decido io». Il commento di Roccella prima di lasciare il palco: «Qui non c'è nessuna battaglia aperta sull'aborto piuttosto se c'è una battaglia, è sull'utero in affitto». Sulla contestazione, abbiamo sentito due pareri diversi. Da un lato Jennifer Guerra, giornalista e scrittrice che si occupa di tematiche femministe. Dall'altro Lucetta Scaraffia, storica e giornalista.

Jennifer Guerra: «Un'azione giusta e legittima»

Iscriviti alla newsletter

Luisa
LA NEWSLETTER DELLA 27 ORA
Ogni martedì storie, idee, inchieste e anticipazioni

Gli articoli più letti

I Podcast del Corriere

Fortissime: Il viaggio delle eroine
di Barbara Stefanelli e Greta Privitera

Il podcast che smonta il mito della forza solo muscoli. Con Andrea Delogu, Ariete, Ema Stokholma, Rosella Postorino, Eva Riccobono, Lea Melandri, Donatella Di Pietrantonio, Cathy La Torre e tantissime altre protagoniste.

006833

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rubbettino

Jennifer Guerra, cosa pensa di quello che è accaduto al Salone del Libro di Torino tra la ministra Roccella e le attiviste e gli attivisti che l'hanno criticata?

«Io penso che sia stata una contestazione legittima e giusta sia nella modalità che nei contenuti anche perché in un ambito di democrazia deve esserci spazio per l'opposizione al potere. Roccella è una ministra ed è stata contestata dai cittadini come è normale che sia. È molto improprio parlare di censura: la applica chi è ai vertici. Roccella è poi andata in televisione a raccontare le sue ragioni e non c'era nessuna delle attiviste a portare la loro versione dei fatti».

La ministra Roccella si è definita una femminista. Da femminista, cosa ne pensa?

«Non credo sia una pratica corretta dire o non dire alle persone se possono definirsi femministe o meno. Lei ha un'idea del femminismo che ha senso nel suo percorso. Se vuole chiamarsi così a me sta bene. Ciò che trovo problematico, è che Roccella consideri il "suo" femminismo l'unica versione legittima e possibile. Si nota anche dal tipo di risposta che lei ha dato alla contestazione: "Venite con me a lottare contro l'utero in affitto". Il problema è che la ministra non dà spazio a una pluralità di visioni del femminismo che includono anche il femminismo che l'ha contestata».

La ministra dice di essersi presentata come scrittrice e ha ritenuto inaccettabile l'accaduto e anche la posizione del Salone del Libro.

«Trovo normale che scrittori e scrittrici vengano contestati. Anche a me è successo. Non è che il Salone del Libro debba essere un luogo in cui il pubblico non possa avere il diritto di replica, anche perché sì lei si è presentata come scrittrice e non come ministra, però ha portato dei contenuti di un certo tipo. E, appunto, proprio perché la reputo una persona intelligente, immagino sappia benissimo che ciò che lei scrive e dice possa essere oggetto di contestazione. Essere uno scrittore o una scrittrice significa anche dover gestire le critiche e un eventuale conflitto, e, anzi, essere contenti quando arriva».

Lucetta Scaraffia: «Manifestanti incapaci di dialogare»

Lucetta Scaraffia, cosa pensa di quello che è accaduto al Salone del Libro di Torino tra la ministra Roccella e le attiviste e gli attivisti che l'hanno criticata?

«Ho avuto l'impressione che nessuno dei manifestanti fosse in grado di confrontarsi in un dialogo civile e pubblico e quindi abbiano preferito passare all'opposizione pura. Gli attivisti sono saliti sul palco a leggere un comunicato che non prevedeva risposta. Il direttore del Salone, Nicola Lagioia, avrebbe dovuto garantire la continuazione della presentazione, cioè la possibilità di dare voce prima di tutto all'autrice del libro, la ministra, e poi a interlocutori di diverso orientamento. Invece della politica Augusta Montaruli (Fratelli d'Italia), sarebbe stato più interessante offrire a Roccella un dialogo con una radicale tipo Emma Bonino».

L'ultima vittima:
6 maggio | Torremaggiore (FG) | 16 anni
uccisa a coltellate dal padre

Raccontate le storie che state vivendo
Scriveteci a amorimoderni@corriere.it

006833

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rubbettino

La ministra Roccella si è definita una femminista. Si trova d'accordo?
«Le attiviste, in genere giovani poco informate sulla storia del femminismo, pensano che ci sia un solo femminismo, il loro. Non sanno che la principale corrente femminista italiana – tra l'altro l'unica che ha voce fuori Italia – è quella del femminismo della differenza, così definito dalla sua leader, Luisa Muraro. Muraro, che pure ha sostenuto la battaglia per la liberalizzazione dell'aborto, ha sempre detto che l'aborto non si può e non si deve considerare un diritto. Roccella è secondo me a tutti gli effetti una femminista. Le contestatrici ignorano tutto questo e continuano ad accusarla di voler cancellare la 194, anche se sia lei che Meloni hanno sempre assicurato che non hanno intenzione di toccare la legge».

La ministra dice di essersi presentata come scrittrice e ha ritenuto inaccettabile l'accaduto e anche la posizione del Salone del Libro.
«Penso che Roccella non sia nota come una scrittrice, ma principalmente come esponente politica, e quindi è inevitabile che questo ruolo prevalga davanti al pubblico, anche se questo non è certo una buona scusa per quanto è accaduto. Il libro della ministra, in ogni caso, presenta una storia originale e interessante, un percorso contrario a quello di molti altri intellettuali. Ma come ho detto sarebbe stato meglio presentarlo con un interlocutrice di matrice radicale».

Luisa, la newsletter de La27Ora

Di questo e di altro continueremo a parlare sulla Newsletter che potete leggere direttamente dalla casella di posta, ogni martedì alle 19. Per iscrivervi cliccate qui

23 maggio 2023 (modifica il 23 maggio 2023 | 23:35)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright 2023 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA S.p.A.
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

006833

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rubbettino